

A palazzo Antonini si parlerà di forma della memoria, memorialistica ed estetica nell'opera del grande regista russo

# Omaggio al cinema di Ejzenštejn

*Martedì convegno all'Università di Udine*  
Al Visionario "La corazzata Potëmkin"

**UDINE.** Regista e teorico osannato, emblema di un cinema capace di assimilare le più importanti eredità delle arti maggiori e di rinnovarle nel panorama estetico e ideologico del Novecento, Sergej Michailovic Ejzenštejn sembra essere stato ampiamente esplorato in tutte le sue componenti. I suoi film hanno originato ampi studi e celebri parodie, i suoi saggi sono stati banco di prova e blocco di partenza della riflessione sul cinema dagli anni Trenta in poi. Eppure, il *Leone di Riga* continua a essere un terreno estremamente fertile di studio e discussione. Per approfondire alcune questioni centrali per la teoria, i film e il contesto sociale in cui visse e lavorò Ejzenštejn, la facoltà di Lingue e il dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale dell'Università di Udine hanno organizzato, con il sostegno della Regione, una giornata di studi - coordinata da Francesco Pitasio - dedicata a *La forma della memoria. Memorialistica, estetica, cinema nell'opera di Sergej Ejzenštejn*, che si terrà martedì prossimo, dalle 9.30 alle 19, nella sala convegni di palazzo Antonini.

Che valore attribuiva Ejzenštejn alla memoria nel suo complesso sistema di pensiero? In che modo i suoi film contri-

buiscono a costruire una memoria pubblica condivisa e molte volte controllata da uno spietato regime totalitario? Quanto la memoria storica russa, chiamata in causa in *Aleksandr Nevskij* (1938) e *Ivan il terribile* (1942-46), ha la funzione di legittimare il potere esistente? E quali erano le condizioni per l'esistenza di una memoria privata negli anni del terrore staliniano, durante i quali il cineasta redasse *La sua arte nella vita*? A queste e altre domande proveranno a dare risposta gli esperti, fra i quali Vittorio Strada, profondo conoscitore della cultura russa, e Leonardo Quaresima, studioso di cinema dell'ateneo friulano, che parteciperanno alla giornata di studi.

Al termine dell'incontro, alle 21, al Visionario sarà proiettato il più noto film di Ejzenštejn, *La corazzata Potëmkin* (1925), con l'accompagnamento musicale eseguito dal vivo di Gian Maria Accusani dei Prozac+ e dalla sua band (electronics, synth, chitarra, basso, batteria elettronica). La serata è realizzata dal Cec in collaborazione con la Cineteca del Friuli e l'Ateneo udinese.

Dopo il saluto delle autorità accademiche, sono previsti gli interventi di Vittorio Strada, storico della cultura rus-

Il grande regista russo Sergej Ejzenštejn: al Visionario sarà proiettato "La corazzata Potëmkin"



sa, su *Cinema, storia, mito: biografia e autobiografia di un regista*, e di Maria Ferretti (Università della Tuscia di Viterbo) che parlerà della *Memoria pubblica e costruzione dell'identità collettiva nell'Urss degli anni Trenta: Aleksandr Nevskij* (1938). Seguirà la discussione con i contributi di Raffaella Faggionato (Università di Udine), *Memoria, arte, natura da Fedorov a Ejzenštejn*; Alessandra Cervini (Università della Calabria), *Per una filosofia della memoria. Una lettura di Metod tra scienze naturali e storiche*, e Ivan Tassi (Università di Bologna), *Le trappole della memoria. Per*

*un'analisi finita e infingibile delle Memorie di Ejzenštejn.*

I lavori pomeridiani inizieranno alle 15 con gli interventi di Leonardo Quaresima (Università di Udine) su *Chi ha dimenticato le forbici? Ejzenštejn, Balázs e un po' di filologia*; Ornella Calvarese (Università di L'Aquila) che parlerà di *Montaggio e memoria*; Antonio Somaini (Università di Genova) su *Il rantolo della pittura. Storia delle immagini, degli stili e della coscienza nella teoria generale del montaggio*, e Andrea Lena (Università di Perugia) dedicato a *Quando la memoria cambia segno: Ottobre* (1927).